

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale a domicilio	L. 20	L. 10.00	L. 3.30
Per tutta l'Italia franco di posta	L. 22	L. 11.00	L. 3.50
Per l'estero le spese di posta in più.			
I pagamenti anticipati si consegnano per trimestre.			
Le ASSOCIAZIONI SI RINNOVANO:			
a Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1081.			

SI PUBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque. fuori Sette. Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere senza interpunzioni, spazi in carattere di testino articoli comunicati cent. 20 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 12 Novembre

Ciò che vuole la Sinistra.

Una cosa sola e semplicissima: conservare il potere.
Non diciamo questo per ripetere un' accusa già vecchia - ma per constatare un fatto importantissimo di fronte agli avvenimenti futuri.
Non siamo lontani dallo scioglimento della Camera presente e dalle elezioni generali, secondo la legge nuova, cui sta attendendo l'on. Lampe, e che presto verrà discussa ed approvata - senza notevoli modificazioni - dal Senato del Regno.
Preme alla Sinistra - anzi è questo il suo obiettivo supremo - che a nessuno - tranne che a lei - tocchi l'onore di preparare, condurre e compiere le elezioni generali, e - se allora ci sarà l'on. Depretis nel gabinetto - come del resto è probabilissimo - la volontà del paese passerà così com'è passata nell'anno di grazia 1876 e nei successivi.
Noi non sapremmo trovare altra spiegazione al contegno attuale del Ministero - alle sue manovre - a' suoi armeggi per durare nella grazia della Camera moritura. Di questa ormai sono quasi contati i giorni - giorni di stanca operosità, senza gagliarde ed efficaci iniziative. Quindi non è in previsione nessuna di quelle grandi battaglie parlamentari, che vengono suscitata dalle ampie vittorie successive e nelle quali i Ministri giocano la loro esistenza contro pericoli ed assalti d'ogni maniera.
La Camera d'oggi non farà che porre nel migliore assetto possibile l'eredità esistente, ch'essa lascia alla nazione.
Potrebbe veramente accadere alcuno di quegli incidenti, inopinati, improvvisi, davanti ai quali anche i più audaci e i più agguerriti uomini parla-

mentari restano sopraffatti e sgomenti; ma ad evitare un guajo somigliante s'è già lavorato e si lavora tuttodì cercando di quietare gli animi, d'assicurarli intorno all'avvenire - abbandonando, o facendo mostra, certe amicizie pericolose, accennando a una politica calma, prudente, oculata, non ignara dei veri interessi del paese - dando lo spettacolo all'Italia e all'Europa di propositi onorevoli, d'intendimenti elevati, di tarde, ma non infruttuose virtù di governo.
Forse il gabinetto avrà da sostenere prossimamente l'urto dei non soddisfatti del viaggio di Vienna - urto reso più temibile dall'ultimo battibecco a proposito delle famose dichiarazioni Kallay-Andrassy alla Delegazione Ungherese.
Ma Depretis ha saputo ammansare altri e più fieri nemici con le rivedute carezze della sua mano senile - e passerà anche questa minaccia di bufera senza che la vigne ministeriale rimanga devastata.

Ciò che noi del resto - avversari del gabinetto - auguriamo sinceramente, trattandosi d'una questione di politica estera, nella quale è impegnato l'onore dell'Italia di fronte alle nazioni europee.
Così - lo si può affermare con la quasi sicurezza di non ricevere una smentita - arriveremo, barcamenando, alle elezioni generali.
Succedono queste sotto qualsivoglia ministero, noi le aspettiamo con impazienza decisa, e con ardente desiderio di vederle decise.
La designazione della persona non fu fatta, ma un ministeriale diceva stasera che successore del generale Cialdini sarà il conte Corti, o il conte Carlo Alfieri, succero dell'on. Visconti Venosta e nipote del conte di Cavour.
Altri dicono che al conte Alfieri fu offerta la prefettura di Napoli, essendo stato deciso il collocamento a ri-

Secondo quella parola, Bismark - con la sua domanda di potersi ritirare - non mira che ad ottenere un aumento de' suoi poteri.
Ciò dev'essere esattissimo. Bismark non può abbandonare così il suo posto in uno dei momenti forse più critici della Germania. La questione sociale, che vi ferve con sempre maggiore energia, attende il Cancelliere a nuove e gravissime prove. Oggi, per Bismark, il ritiro vorrebbe significare una fuga - e il fondatore dell'Impero Germanico - non è uomo da fuggire. O vincere ancora o rimanere schiacciato sotto le rovine del suo stesso edificio: questa sola può essere la divisa dell'illustre uomo di Stato.

Quali siano i poteri che Bismark pretende, è difficile giudicare, poichè è difficile stabilire quali siano i poteri che gli mancano.
Ad ogni modo egli avrà tutto quello che vuole - e la Germania e l'Imperatore saranno felici di accordarglielo.

CORRISPONDENZE

del GIORNALE DI PADOVA

Roma, 10 novembre 1881.

Sebbene i giornali assicurino che il Consiglio dei ministri ha preso risoluzioni circa all'ambasciata di Parigi, le mie informazioni mi autorizzano a credere che la sola risoluzione presa sarà quella di non accettare l'offerta di un ministro di un'altra nazione.
La designazione della persona non fu fatta, ma un ministeriale diceva stasera che successore del generale Cialdini sarà il conte Corti, o il conte Carlo Alfieri, succero dell'on. Visconti Venosta e nipote del conte di Cavour.
Altri dicono che al conte Alfieri fu offerta la prefettura di Napoli, essendo stato deciso il collocamento a ri-

senza in quel luogo, e che non riconosceva.
Irene comprese la esitazione di lui. Si alzò e andò verso il giovane.
— Buon giorno, Celestino, gli disse in dialetto e con una familiarità benevola; vedo che non riconoscete più la piccola signorina che voleva darvi sempre le sue pupattole in ricambio delle belle conchiglie che trovavate sulla spiaggia...
Celestino Pilot arrossì fino alle orecchie e si raddrizzò passandosi una mano sui capelli, come per darsi un contegno.
— Perdonatemi, rispose parlando in lingua, non avevo quest'onore... ma ora mi ritrovo perfettamente... Signorina, come state?
— Benissimo, rispose Irene sorridendo leggermente.
— Ah! tanto meglio! fece Celestino.
— Piacesse al cielo che qui tutti fossero in buona salute, ripigliò la signorina de Kerbrejean. La povera Cattel è molto ammalata.
— Io la trovo molto vecchia, mormorò Celestino.
— Siete ritornato nel momento opportuno per darle le vostre cure, continuò Irene. So che non vi ha fatto buona accoglienza; ma state tranquillo, mio zio le ha già parlato, le parlerà ancora e tutto andrà bene.
— È una donna tremenda, disse il giovane operaio; ha dei pregiudizi che mi dipingono agli occhi suoi con tinte assai brutte.
— Ma voi siete disposto a non urtarli, e tutto si accomoderà, rispose Irene vedendo che Celestino aveva surrogato con un camicetto da

operaio l'abito azzurro che aveva eccitato l'ira di Cattel Pilot. Entrate piano piano, e sedete dietro il suo letto. Quando si sveglierà, mio zio le farà qualche raccomandazione, e voi vi avvanterete.
Celestino esitò.
— Essa mi ha ricevuto con ogni sorta d'affronti, disse; eppure io non le chiedo nulla, Dio me ne guardi!... So che è povera e non volevo da lei altro che qualche parola dolce; ma dal momento che essa non vuol darmi un po' di affetto, e che io non mi curo niente affatto della sua eredità, il meglio sarà che me ne vada oggi stesso...
— Non lo fate, disse Irene vivamente, datemi retta. Qualunque cosa accada, non vi pentirete d'esser rimasto accanto a vostra nonna. Non l'abbandonate, ne va del vostro interesse, oltretutto è il vostro dovere.
Celestino si arrese a questo consiglio espresso con una benevolenza un po' imperativa, e sedè in un cantuccio, là dove la malata non poteva vederlo.
Irene e il cavaliere si misero a parlare fra loro sottovoce.
Di quando in quando i loro sguardi si dirigevano verso Celestino, il quale capiva che si trattava di lui.
— Cattel dovrebbe esser superba del giovanotto, disse il cavaliere, è bellissimo affè!
— Somiglia alla statua di cera che nei casotti rappresenta il re Murat, rispose Irene sorridendo.
— Suppongo che si coltivi la mente, ripigliò il cavaliere. Ho veduto un libro sporgere dalla sua sacca da viaggio.

Un momento dopo l'ammalata si svegliò.
La signorina de Kerbrejean e il cavaliere le si avvicinarono.
Ebbene! Cattel, come vi sentite? domandò il cavaliere.
— Un po' sollevata, grazie al cielo, rispose la vecchia; domani sarò forse in piedi.
— Lo speriamo; ma frattanto bisogna tenere il corpo in riposo e aver l'animo tranquillo.
— C'è qui qualcheuno che non domanderebbe nulla di meglio che farvi compagnia ed assistervi, aggiunse Irene; non volete ora veder vostro nipote?
Cattel non rispose altro che con un movimento della testa e si rincantucciò nel suo letto.
Dietro un segno del cavaliere, Celestino si avvicinò.
Il povero giovane era commosso. Piegò le ginocchia sullo sgabello che si trovava accanto al letto, e prese la mano della nonna.
Questa lo considerò un momento e mormorò:
— Eh! eh! questo signore non può essere, non è figlio di mio figlio... La barba m'impedisce di riconoscerlo...
E gli fe' segno di ritirarsi così dicendo, e voltò la testa dall'altra parte.
— Ragazzo, andate a farvela tagliare, disse il cavaliere accennando la bella barba nera di Celestino. Vostra nonna non vi bacerà se non quando sarete raso.
— Vi sarà grata di questa compiacenza, aggiunse Irene dolcemente; andate presto, andate...
Quando Celestino uscì, la malata

riapri gli occhi e disse stendendo la mano:
— Dacchè ha il camicetto, è inutile di dargli la giacchetta.
E presala dal fondo del letto, dove era stata deposta da Irene, se la tirò fin presso il capezzale.
Il cavaliere ed Irene si alzarono in piedi.
— Orsù! coraggio! disse il primo; state già meglio, e ben presto sarete ristabilita.
— Addio, cara Cattel, aggiunse Irene, domani verremo a vedervi.
Usciti i due visitatori, Cattel Pilot tentò di alzarsi per rimettere la giacchetta nel suo posto.
La sua debolezza era estrema - tuttavia poté trascinarsi barcollando fino all'altra estremità della camera, e riuscì ad aprire la cantina.
Ma allora fu assalita dalle vertigini, le forze l'abbandonarono, ed essa cadde corpo esanime sul pavimento.
Un quarto dopo, quando Celestino dischiuse la porta, vide la nonna giacere distesa senza movimento con la faccia contro terra.
Il povero ragazzo si precipitò su di lei gridando aiuto.
Alla vecchia restava ancora un alito di vita - le sue palpebre livide si riprirono, e dalle sue labbra uscì il mormorio di qualche parola.
Celestino credè che stesse per ritornare in se stessa... ma nel momento in cui la sollevava fra le sue braccia, la vecchia spirò.

la legge sulle guarentigie assicura al Papa e ai Governi esteri la trattazione libera di tutti i negozi religiosi e che l'Italia non può nè deve adombrarsi per relazioni che i governi stringessero colla Santa Sede sul terreno religioso, nell'interesse della pace religiosa dei popoli.
Confermasi che il Papa rinvii al Concistoro di dicembre la creazione dei nuovi cardinali, che saranno cinque o sei.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 10. — Nulla ancora si sa intorno alla latente crisi municipale. Alle riunioni private di consiglieri ne succedono altre. Anche stasera ne è indetta una, in casa del duca di Fiano.
GENOVA, 10. — La Società finanziaria *La Foncière Lyonnaise* di Parigi ha testè acquistato una vasta estensione di terreni ad Ospedaletti Ligure, tra Bordighera e San Remo, per costruirvi grandiosi edifici, comodi ed eleganti, affine di invogliare a stabilirsi in quella incantevole località forestieri e nazionali, non solo per la stagione invernale, ma anche per la estiva, potendosi approfittare oltre che dei bagni marini, delle amenità delle passeggiate dei boschi contorni della cura di acque solforose.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 10. — Il signor Latapie ex deputato che fu testimone degli sforzi fatti dal signor Thiers per ottenere la grazia di Gaston Cremieux dalla commissione delle grazie, scrive al *Semaphore* una lunga lettera per scagionare la memoria dell'illustre storico dall'accusa oggi ripetuta a pro-

Essa gli aveva lasciato dodicimila franchi circa in moneta sonante, la vecchia casa, con i mobili che risulavano ai tempi dei duchi di Bretagna, un piccolo giardino annesso, di cui nessuno s'era preso cura a memoria d'uomo.
L'eredità abbagliò il giovane operaio.
Come tutti quelli che hanno l'abitudine di vivere giorno per giorno, egli non sapeva calcolare una sostanza, e alcuni sacchi di scudi gli facevano l'impressione d'una miniera inesauribile.
S'installò nella casa senza però far tante spese per renderla propria, e prese al suo servizio la buona donna che aveva assistito Cattel nella corta malattia.
Quella specie di governante era la vedova d'un doganiere, aveva viaggiato, e sapeva all'occorrenza parlare in lingua.
Le sue bisogne del resto erano delle più facili: puliva la casa, faceva da mangiare, e se n'andava, nel rimanente della giornata, con la calza in mano, a far quattro chiacchiere con le amiche del paese.
Fino dai primi giorni Celestino aveva manifestato una certa ripugnanza per la società che avrebbe dovuto avvicinare naturalmente.
Non s'era fatto vedere una sol volta al caffè; non invitava nessuno a casa sua, e non usciva quasi altro che la sera per fare la sua passeggiata solitaria in riva al mare.

VII.

Celestino Pilot era l'unico erede di sua nonna.

(Continua)

APPENDICE (10) del Giornale di Padova

Mimi la zingara

ROMANZO.

Ma quello che eccitò assai vivamente la meraviglia d'Irene fu il contenuto d'un vecchio e largo cappello che serviva di cassa forte.
Era una quantità di scudi circondanti una pila di luigi d'oro, che sorgeva sopra una base di quadruple.
Cattel seguiva l'operazione con la più gran tensione dell'animo e dello sguardo, ma quando vide Irene tornare nella stanza, e la porticella ben chiusa e mascherata come prima, ricadde sul giaciglio, in uno stato di assopimento al quale non potè resistere.
Dopo pochi minuti la porta della camera si schiuse e comparve Celestino Pilot.
Irene riconobbe subito il grosso ragazzo che vedeva ogni giorno quando era bambina, e che le portava sempre conchiglie tanto belle.
Dopo averlo salutato con un gesto amichevole, gli fe' segno che la malata dormiva, e che poteva entrare.
Celestino tuttavia non fece un passo di più, e restò sulla soglia, con gli occhi fissi sulla signorina de Kerbrejean, della quale ignorava la pre-

posito dell'esecuzione del condannato per fatti del 1871.

INGHILTERRA, 9. — Ecco il testo d'una risoluzione della Camera di commercio di Londra, firmata da lord mayor a Mansion-House, il 4 corr.

«La Camera di commercio, pur riconoscendo ch'è da desiderarsi il mantenimento delle relazioni commerciali che esistono tra l'Inghilterra e la Francia, pensa che nelle trattative aventi per iscopo la conclusione d'un nuovo trattato, bisogna tener conto degli effetti che questo trattato produrrà sul commercio della Francia quanto su quello dell'Inghilterra, ma che i commissari inglesi non devono accettare alcun compromesso che possa mettere gli interessi commerciali della Gran Bretagna in una situazione peggiore di quella che le è fatta dal trattato attuale.»

RUSSIA, 9. — Il corrispondente del Daily News a Pietroburgo dà i seguenti particolari sull'ordinamento della Lega antinichilista recentemente istituita in Russia.

La Lega creata circa tre mesi or sono, ha per iscopo di ricercare nelle fila della società russa i nichilisti e i loro fautori. I membri si reclutano in tutte le classi sociali. L'Associazione, è inutile dirlo, è segreta e i suoi membri non si riconoscono fra loro che con certi segni convenzionali. I nuovi aderenti, agenti salariati o volontari, devono prendere impegno solenne nel caso in cui esprimano l'intenzione di esercitare le funzioni di spia o di agente provocatore tra i loro amici o conoscenti. Il salario degli agenti varia secondo l'importanza dei loro servizi e lo zelo che mostrano nell'opera del denunciare.

Ogni affiliato firma un impegno scritto « di obbedire a ogni ordine che gli sarà dato e di adempiere i suoi doveri così da essere un leale e fedele suddito dello Czar di Russia. »

Per apprezzare il valore di questo ordinamento non bisogna dimenticare che nessun suddito russo, qualunque possa essere la sua opinione, oserebbe rifiutare la sua firma. Un simile rifiuto desterebbe subito dei sospetti e recherebbe disagi gravi conseguenze.

ARTI E LETTERE

R. decreto 28 settembre che concede al Consorzio irriguo di San Carlo nel comune di Candofari (Reggio Calabria) la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle norme fiscali.

Disposizioni nel personale giudiziario.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Piove, 11 novembre 1881.

Piove è animatissimo. Con un sole brillantissimo la solita fiera annuale di S. Martino è quest'anno doppiamente riuscita.

Proprietari - negozianti - mediatori — baracche - casotti - bestie cornute — roba porcina - giuocattoli - palloni — gridio - confusioni - rumori - un po' di tutto - un casa del diavolo.

Quest'anno c'è poi anche qualche cosa d'insolito.

I monelli gridano e vendono un giornale - giornale così per dire non per essere - che s'intitola « el caso » che vuol far capire che non ha coda, ma del quale stento anche a trovare il capo.

Fortunatamente è numero unico. Ve lo mando, e dateci un'occhiata. Dopo domani, domenica, ricorre quì la festa detta delle belle putte, festa tradizionale che i nostri nonni festeggiavano solennemente.

Oggi veramente le belle putte ci sono ancora, ma la loro festa è magra e mingherlina.

Al Teatro nostro sebbene le municipali larghezze hanno aumentata la dote o sussidio annuale portandone l'ammontare a L. 800 pure i cosiddetti battenti per quest'anno rimangono chiusi.

La Presidenza del Teatro pare che voglia cumulare due sussidii annuali e così per l'anno venturo darci un po' di musica.

La Presidenza credo abbia presa questa decisione nella speranza che così l'amministrazione comunale potrà a tutto suo comodo dare esecuzione a quei benedetti ristauri del teatro che sono già stati votati e che ancora non si sono eseguiti.

Oggi con tutto questo assordante gridio, con tutta questa confusione non ho tempo di affrontare le questioni serie che riguardano il paese. Accontentatevi della nota allegra che s'intona colla popolazione festante.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

PROCESSO PER ASSASSINIO

Udienza pomeridiana dell'11.

La *reclame* del processo va via allargandosi in città e colla *reclame* il bisogno di assistere alle sedute. Oggi i parapetti delle tribune erano gremiti di gente: tra le barbe, le faccie giovanili e le teste calve, spiccavano tre cappellini di donna come tre punti interrogativi corsi in traccia delle risposte dei dibattimenti, e come tre sentinelle avanzate d'una coraggiosa curiosità femminile.

Alle ore 1,10 entra la Corte. L'avv. Antonibon domanda al teste Badin se è vero che nelle prime ore del mattino del giorno 3 settembre egli abbia veduto un individuo uscire dal viottolo Scaranto presso casa Trevisan.

Nanto. Mio marito si è alzato circa alle 3 ant.

Teste. Quella mattina io sono uscito per tempo, circa le 2 1/2; e andai a Grancona. Passando dinanzi al Caffè Trevisan e al carretto, vidi un individuo uscire dal portese di via Scaranto, ma io era sul carretto - e non potei ravvisarlo. So benissimo ch'egli era grande senza cappello in capo, ma non mi è venuto vicino così da poterlo conoscere; avea pure la giacchetta.

A domanda del P. M. il teste non sa se il Caffè fosse aperto o chiuso in quel momento, ma vide però che dentro c'era chiaro. Da casa sua per venire al Caffè Trevisan occorrono, andando adagio, venti minuti.

A domanda dell'avv. Antonibon. Presso il Caffè Trevisan ci stanno diverse persone: il segretario, Michelazzo Fanciolo Luigi allora assieme alla sorella, e tanti altri.

Il teste del Zaffonato è in direzione della casa di Zaffonato e il teste diceva

Ripete di non poter precisare chi fosse quella persona.

È richiamato il teste:

Faccili è alle dipendenze del Nanto; nella mattina del fatto egli è stato nel cortile del Trevisan. Fu tra coloro che ricercarono con un palo il cadavere nel pozzo. Dice d'essere andato a prendere in casa Nanto una *perlica* colla quale poté eseguire le ricerche.

Battè sette, od otto colpi nel pozzo e così fece un altro suo compagno: lo Sperandio; non sa dove potessero urtare precisamente i colpi, se nella testa o nel corpo del cadavere. La perlica poi era vecchio arnese da osteria pesante - lunga molti metri e grossa.

Si confronta il teste Sperandio.

Conferma quanto disse il teste precedente. Guardò, ricercò lui pure nel pozzo. La perlica a suo giudizio era lunga come quelle che si adoperano per la pesca.

La operazione poi della ricerca andò così:

Si è calato il lume nel pozzo e poi col palo si scandagliava il fondo. Non esclude che il palo potesse urtare il cadavere; ma esclude invece che i colpi fossero molto forti.

Interrogato poi il teste Pelà, risponde: di non essere mai stato alle dipendenze del Zaffonato; e stato però in sua casa pagando il fitto; ciò avea luogo nel 1871 o nel 1872. Ha vincoli di parentela terza classe col padre di Zaffonato.

Richiamato dal Presidente a spiegare quella stranezza della « terza classe » risponde d'esser parente di « terzo grado. »

A domanda del P. M. È dieci anni che abita in Sossano.

Badin. Conosceva molto Zaffonato; i connotati di quella persona che vide uscire dal vicolo Scaranto non gli pare corrispondano con quelli del Zaffonato - nemmeno la statura, cioè il Zaffonato sarebbe più basso di quell'incognito. Del resto, siccome quand'egli passò dinanzi la bottega Trevisan quella notte faceva suono, così non può dir nulla di preciso. Può aggiungere però che l'incognito gli parve vestito di scuro; in quel tempo invece Zaffonato andava di solito ve-

stito di chiaro - ciò non toglie che quest'ultimo non potesse indossare qualche volta anche vestiti scuri; ma, ripete in quell'epoca Zaffonato andava vestito in chiaro.

Entra il teste: Fabris Giuseppe, 37 anni, farmacista, conosce gli imputati - non ha con loro rapporti di parentela.

Fu a Sossano dal 1865 al 1879, era allora agente della farmacia di Odoardo Thiene.

Depono che il caffè di Sossano era di fronte alla farmacia, egli andava a prendersi il caffè; come donna la Isabella Nanto gli piaceva, « non le ha fatto formalmente la corte, » non esclude però di averle usata « qualche galanteria » ma delle solite galanterie - non ne avrebbe disdegnato qualche altra di speciale, ma ella si rifiutò.

Confessa poi ch'egli s'è fatto coraggio ad avanzar proposte per ottenere qualche favore eccezionale perchè la Nanto era piuttosto facile alle concessioni, così almeno si diceva; non sa però la ragione precisa perchè le sue pratiche rimasero inesaudite.

Sa che fra Trevisan e la Nanto c'erano scene coniugali; attribuisce i dissapori in parte ai vizi del marito, propenso alle « libazioni » e in parte al fatto che il marito pativa di gelosia - la gelosia però era dovuta alle assiduità di molti, non solo a quella sola del Zaffonato.

Questi però sembrava il più favorito.

Il teste poi ricevette confessione dalla Nanto ch'essa era indisposta, ragione per cui egli, farmacista, trovò opportuno fornirle delle medicine e, contemporaneamente, di sospendere le pratiche iniziate.

Un dopo pranzo egli trovò la Nanto rossa in viso e che gli disse: « ho baruffato con mio marito; lei mi dia qualche cosa da farlo morire, ed io le vorrò bene. » Il teste allora protestò dicendo « a questo modo si va in galera. »

Un giorno Isabella andò in farmacia a ricercare del medico, perchè il marito avea avuto dei vomiti la notte; ma era viceversa *communis opinio* del medico, dello stesso farmacista e del paese, che quelle indisposizioni fossero dovute all'abuso dei liquori.

A domanda del P. M. dichiara che sapeva non solo di molte scene tra la Nanto e il marito, ma pure di imprecazioni e di auguri di morte diretti dalla Nanto al coniuge.

A domanda dell'avv. Antonibon non può affermare che la Nanto facesse le imprecazioni con serietà d'intenzione, anzi crede che la donna in quei momenti fosse esaltata, perchè esasperata dai dissapori coniugali.

Entra il teste: Donadelli Francesco di Giuseppe, 36 anni, medico chirurgo, conosce Zaffonato, ma la Nanto appena di vista.

Egli vide Zaffonato un giorno circa 15 o 16 mesi or sono, a Villaga; gli chiese 32 o 34 grammi di arsenico per fabbricare liquori - ma egli si rifiutò, a fargli la ricetta.

Zaffonato dice di aver parlato di assenzio e non di arsenico.

Il P. M. richiama il teste ad alcune deposizioni ch'egli avrebbe fatto durante il processo svoltosi innanzi le Assise di Vicenza.

L'avv. Antonibon. Protesta energicamente - il processo fu cassato - ciò che appartiene dunque a quel processo non esiste più - *quod non est in actis non existit*. Domanda al Presidente che interdice al P. M. di procedere in quelle interrogazioni. È disposto a promuovere incidente sulla questione - se la domanda non gli sarà esaudita.

Il Pres. risponde che se l'Avvocato si rivolge al Presidente, il Presidente non crede di accogliere la fatta domanda, se l'Avv. promuove incidente, la Corte deciderà.

Avv. Antonibon. Dichiara formalmente di promuovere un incidente.

Il P. M. espone i motivi per quali egli non ritiene giusta la mozione della difesa.

L'avv. Antonibon. Risponde sostenendo parere affatto contrario.

P. M. replica.

Avv. Antonibon. Dichiara superflua ogni altra dimostrazione.

La Corte si ritira per qualche minuto. Rientrata nella Sala, il Presidente espone i motivi dichiara respinta la domanda della difesa.

Avv. Antonibon. Protesta colla riserva di ricorrere in Cassazione.

A domanda del P. M. il teste depono che dinanzi alla Corte d'Assise di Vicenza il Zaffonato negò sempre di aver parlato di arsenico - egli però non può affermare risolutamente di non avere forse frainteso le parole del Zaffonato quando gli parlava a Sossano - ma gli sembra difficile d'essersi ingannato.

Ricorda che il Zaffonato gli diede una bottiglia di *amaro tonico*, ma non ricorda che il discorso dell'arsenico o assenzio fosse fatto al momento in cui Zaffonato gli offriva la bottiglia - egli nega, in confronto del giudicabile, di avergli consigliato un certo amico di Vicenza, dal quale, secondo il Zaffonato, si avrebbero potuto ottenere delle ricette per liquori.

Entra il teste:

Bortoli Giov. Batt. - 38 anni nato e domiciliato ad Asiago, farmacista, conosce gli imputati. Fu a Sossano assistente della farmacia Thiene quando il proprietario se ne assentava. A Sossano egli abitava vicino alla piazza, in casa di Zaffonato - il quale la sera veniva casa non sempre alla stessa ora; spiega certi segni di convenzione adottati in casa perchè l'ultimo arrivato la sera potesse comprendere che tutti erano rincasati e desse i catenacci.

Ricorda il teste che una sera, diede di catenaccio alla porta lasciando fuori il Zaffonato, il quale, लगatosene la mattina seguente, confessò d'aver dovuto entrare dalla finestra.

Zaffonato. Non è vero.

Teste insiste.

A domanda:

Teste. Un giorno Zaffonato disse: un amico mi prega di mandargli grammi 3 di arsenico bianco e grammi 3 di arsenico grosso. Mi disse: se io gli avessi dato ciò che mi chiedeva, l'amico avrebbe potuto fabbricare monete false, soggiungendo che per me ci sarebbe stato un regalo.

Intanto un giorno Zaffonato ritornò e gli disse: dunque questo affare? Non ho che arsenico bianco rispose il teste - mi dia quello, riprese allora Zaffonato.

Insomma io pensava e ripensava: cosa vuol farne quest'uomo dell'arsenico? Ma non arriva a comprendere. Tuttavia credetti opportuno di rispondergli: quando ritornerò in Asiago dove ho una farmacia di mia proprietà - quando i fatti ritornarò ad Asiago mi scrissi dicendomi: le faccio presente la promessa di mandarmi quella cosa, non so poi se aggiungesse la parola arsenico. Io non lo portai; ed egli non insistette più.

Osserva il teste che quand'egli parti, il Zaffonato gli diede la carrozza e lo accompagnò sino a Lonigo. C'era pure in carrozza la moglie del teste; Zaffonato stava a cassetto, e prima di allontanarsi dal teste gli rinnovò la raccomandazione.

Zaffonato. Sì, ho domandato l'arsenico, ma allo scopo di uccidere un cane che il Bortoli durante la sua permanenza a Sossano teneva in casa, mio fratello voleva ucciderlo con una fucilata, io gli diedi da mangiare vetro pesto. Anche la moglie di Bortoli mi consigliava a domandare dell'arsenico al marito per uccidere il cane; e perciò lo chiesi senza però manifestare le mie intenzioni.

Pres. Avete detto *no povera bestia troppo bello per mazarlo* - quando si discuteva l'idea di ucciderlo?

Acc. È vero - difatti dopo che il farmacista non ebbe più il cane io desistetti dalle mie domande.

Teste. Può essere ch'egli mi domandasse l'arsenico per quel motivo, ma egli me ne fece l'ultima domanda quando era già via il cane ch'io vendei ad un oste di Orgiano. Quando fui in Asiago, ripete, il Zaffonato gli scrisse domandandomi il veleno.

Zaffonato. Gli scrissi per affari.

Teste. No; mi ricordo le parole della lettera: mi manii quella roba... ecc. (vedi sopra).

Zaffonato. No io gli scriveva ciò nella prima lettera in data del marzo mentre la seconda era del luglio.

Teste. Mi scrisse due volte è vero, ma la raccomandazione a proposito dell'arsenico, me la fece la seconda volta, quando il cane era venduto.

A domanda del P. M. Zaffonato: mi condusse in carrozza quand'io partii da Sossano la prima volta, non la seconda.

A domanda del Pres. Trevisan beveva, bestemmiava, in paese passava « per un uomo qualunque » e sa chelo stesso Trevisan avea lotte con sua moglie; una volta pare che Zaffonato avesse portata un'anguria alla Nanto

il Trevisan trovò l'anguria, ne sospettò la provenienza e di lì un tafferuglio, un parapiglia, un casa del diavolo. - Intesi dalla bottega il baccano, chiesi ai vicini cosa fosse, e mi rispondono: son cose di tutti i giorni. - Intanto entro in caffè - e trovo la Nanto con due sorelle e sua figlia intorno il Trevisan a spingerlo fuori della cucina, tanto ch'egli si trovava stretto tra la porta e il muro - temetti che gli facessero del male sul serio, mi spinsi più avanti, e cacciai fuori le donne.

Il teste sa pure che in un'altra circostanza Trevisan avendo rotto un vetro, fu battuto dalla moglie e dalla figlia, cogli utensili di cucina - tanto che il pover'uomo perdeva il sangue dal volto; fu allora che la Nanto « inviperita » disse al teste: *quel can da l'os... fin che noi copo non son contenta*. Il Trevisan era uomo da « prenderla » sempre dalla moglie. Era un *mezo omo* - Zaffonato era forte così che « ghe ne voleva tre dei Trevisan per Zaffonato. »

Quell'affare della domanda ha impressionato il teste ed egli stava pensando e sperando che presto il Zaffonato si sarebbe lasciato scappar di bocca qualche cosa. E perciò che ritornato a Asiago il teste, leggeva sempre il *Giornale di Vicenza* e il *Paese* quasi che un triste presentimento gli facesse prevedere di trovarvi un giorno il racconto d'una disgrazia.

La mattina poi del 3 settembre venne come al solito la donna di servizio a svegliare il teste e gli disse: oggi c'è novità a Sossano: Trevisan si è gitato in pozzo - « Ah per dio, esclamai, fra me, l'hanno assassinato loro » - (Il teste allude agli odierni giudicabili). - La gente faceva commenti diversi quando egli si recò sul luogo, entrò nella corte, c'era il becchino gli chiese di vedere il cadavere e gli fu indicato sotto una stuoja in stalla.

Scoperto esaminò se avesse ferite. Gli trovò una ferita alla testa; ch'egli, servendosi d'un pezzo di paglia come specchio, poté verificare profonda fino al cervello. Rimase costernato e uscendo dalla stalla con l'occhio smarrito, gli venne fatto d'accorgersi della berretta, che giaceva in terra; la prende, l'esamina, e vi trova una lacrazione; ritorna allora col berretto presso il cadavere, gli addatta la berretta corrispondente alla ferita ed esclama: « E stato proprio ammazzato! »

Intanto la gente radunata in cortile gli si fa incontro, gli chiede il suo parere ed egli risponde « il più nero delitto » è stato commesso stanotte. - Trevisan fu ammazzato - e lo dimostra ripetendo la prova della berretta.

A questo momento la Nanto Isabella scoppia in dirottissimo pianto - poi si alza, si appoggia alla sbarra e grida « sig. Presidente io lo giuro sono « innocente, io soffro ingiustamente « da tanti mesi, io soffro e sono stanca « di soffrire, sono innocente. - Chi è « stato l'autore lo dica! » E poi la donna ricade sul banco dell'accusa, e nasconde il capo fra le mani e continua a singhiozzare.

Continua la deposizione del teste:

Egli si diresse verso il caffè in mezzo altre persone, visto il Zaffonato non poté trattenerli dal dire: « la giustizia saprà colpire sicuramente il colpevole. » Il Zaffonato, soggiunge il teste, divenne bianco, tremante, e dovette lasciarsi cadere sopra una seggiola.

Zaffonato. In realtà, signore, tutto tutto è falso - i testimoni proveranno invece ch'io fumava tranquillamente il mio sigaro.

Pres. Eppure non ci sono stati motivi di rancore fra voi e il teste - perchè volete dunque che venga oggi a mentire?

Zaffonato. Perchè fu comperato da quegli assassini del mio paese.

Teste. Comperato! Signor Presidente la prego di richiamare all'ordine quest'uomo.

Zaffonato. Se non comperato sarà stato indotto.

Teste. Non è vero, e poi con voi non ho avuto mai motivo di rancore. anzi ebbi sempre gentilezza - e anch'io vi ho trattato sempre bene; anzi pei miei rapporti con voi non posso pensar male di voi.

Pres. Voi Zaffonato diceste che il teste fu comperato; date qualche prova, qualche circostanza, qualche ammicciglio, qualche che in appoggio del vostro asse, e io farò venire il testimone che voi mi indicherete.

Zaffonato. Sì è voluto ingannare

la giustizia; (borbotta alcune parole confuse) e poi soggiunge: Quando si presenterà qui, dirò chi è l'autore della mia accusa e del mio arresto.

Pres. Son parole inutili; dite i nomi. Acc. Ti dirò quando verranno i testi.

Pres. Fate come volete. Teste. L'opinione pubblica a Sossano diceva che Trevisan fu ucciso da Zaffonato. Della Nanto si diceva che l'avesse assistito.

Nanto. Signor Presidente domandi al Bortoli se non è vero che quando nacque la disgrazia io non era ammalata da 17 giorni e che mi alzai solo quella mattina per la prima volta.

Bortoli. Al tempo del delitto, la Nanto avea i suoi « disturbi », ma erano disturbi secondari; queste notizie io le sapeva perchè spesso mi trovavo in bottega; ma non sa quanto tempo si fermò a letto, e che gravità potesse avere precisamente il male.

Dott. Crestani. Poteva alzarsi comodamente.

Nanto. Contrappone che il dottore le avea ordinato di prendere il chinino due volte al giorno, prova evidente, a suo giudizio, ch'essa era in condizioni tali di salute da non potersi muovere.

Dott. Crestani. Io ho ordinato il chinino una prima volta quando il Trevisan mi chiamò spaventato dal male che accusava la moglie. Io però esaminata la trovai che non avea niente di quanto essa accusava - e mi ricordo che rivoltomi al Trevisan il quale si trovava in quel momento all'estremità del letto gli dissi: come mai vostra moglie poteva avere poco fa tante sofferenze mentre ora non ci sono?

Continua

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

I Concorsi Universitari.

Quanto prima saranno sottoposti alla firma del Re i decreti che nominano i 35 professori alle Università, riuniti negli ultimi concorsi, e dei quali abbiamo, giorni sono, pubblicato l'elenco. Il ritardo alla comunicazione dei decreti reali dipende da alcune circostanze, che faranno sapere saranno compiute per tutti i concorsi.

Sappiamo che, per gli altri concorsi i cui risultati non sono ancora pubblicati, l'onor. Baccelli ha disposto che vengano esaminate le osservazioni fatte dal Consiglio super ore in ordine ad alcune formalità non adempiute dalle Commissioni, e che alcune relazioni siano rimandate alle singole Commissioni esaminatrici.

(Diritto)

Proklusione. — Il giorno 14 corrente, nella R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia, il prof. dott. Antonio Fradeletto, nostro egregio e diletto amico, leggerà la prolusione col titolo: *Di alcune condizioni dell'Italia contemporanea*.

A questa solennità inaugurale, per la quale il Consiglio Direttivo della Scuola ci ha mandato cortese invito, noi faremo il possibile per assistervi.

Nozze. — Nei giorni scorsi ebbe luogo il matrimonio tra il sig. Pietro Willanovich, soprintendente scolastico delle scuole comunali di Padova e la gentile signora Tomastina Mastrovich.

Porgiamo le più vive congratulazioni e i più sinceri auguri alla coppia gentile.

Cavallo scappato. — Ieri mentre il sig. Pavan faceva girare il cavallo per la Piazza dei Frutti in attesa della moglie che doveva montare in carrozza, il cavallo, improvvisamente imbrozzato, diede un balzo si cacciò sotto il portico e cadde sul lastricato.

Il guidatore, la donna, restarono salvi, il cavallo illeso, la vettura ritta. Andarono rotti due vetri l'uno nella vetrina della bottega Meggiorini e l'altro del negozio sull'angolo verso via Turchia.

Il sig. Pavan, fortunatissimo d'aver scappato il pericolo a così buon mercato, si è dichiarato pronto a pagare ogni danno.

Portafoglio del suburbio. — Episodio di una sagra. — La scena ha luogo più che cinquanta metri sopra il livello... della pianura, e precisamente nel pianerottolo superiore di un campanile di nuova costruzione, cioè in quel piazzolino, sopra il quale pendono le campane.

Lo spazio purtroppo è ristretto e i

varii attori vi sono stipati. Si tratta della sacra cerimonia per il così detto battesimo delle nuove campane. Vi figura il Rispettabile Monsignore, coi suoi aiutanti ecclesiastici, i signori padrini e qualche altro privilegiato; chi sostiene il pastorale, chi la mitra, chi il secchiello dell'acqua benedetta, chi porta il gran libro della preghiera e chi preso da vertigini a quell'altezza si aggrappa ai sostegni del castello. Sopra il capo di tutti pendono i batocchi minacciosi come spade di Damocle.

Intanto al di sotto nel piano, ch'è il centro di quel gentile paesello, la folla formicola, e tutti gli occhi sono rivolti al pianerottolo sulindicato; si sparano i mortaretti, la musica intona l'inno di Garibaldi, il popolo applaude, odesi il crepitio dei marroni, che si arrostitiscono, ed usciti dai vari laboratori, ove bolliscono le castagne, il fumo denso ascende maestosamente alle sublimi volte del cielo.

La sagra fin con ordine perfetto e con l'agradimento di tutti, compresi gli osti. I santoli poi del battesimo furono generosi colle figliocce campane, e si narra di uno fra quelli, che abbia regalato alla figlioccia campana una magnifica bomboniera, la quale oltre confetture e dolciumi conteneva la bellezza di un viglietto da mille lire; oh fortunata figlioccia!

Evviva il santolo!

Pericolo. — Un accidente che per fortuna non ebbe alcuna notevole conseguenza, accadde mentre S. M. la Regina si recava dal Conservatorio alla Villa Reale.

Al canto della via Monte Napoleone, verso il Corso Vittorio Emanuele, un cavallo, alla voltata, cadde, trascinando con sé un postiglione.

S. M. la Regina si alzò in piedi, spaventata al pensiero che il postiglione si fosse fatto male.

Scese subito dalla carrozza il marchese Villamarina, e si aggromerò frattanto molta gente intorno.

Il postiglione s'alzò tosto, e tirato su il cavallo, risalì in groppa, e la carrozza ripartì fra i segni di simpatia verso S. M. la Regina da parte del pubblico.

Sappiamo che molti signori e signore, saputo l'accidente, si recarono alla Villa Reale a portare le loro carte di visita.

Il punto d'onore. — Leggiamo nel *Panaro* del 10:

Ieri all'Albergo d'Italia un giovane veneto, certo F. M. rientrato nella sua camera dopo l'esito infelice degli esami per l'ammissione alla Scuola militare, poneva fine a' suoi giorni, con un colpo di revolver alla testa.

Tra le belve. — Scrivono da Lubiana 7 novembre;

Il signor Kreutzberg, proprietario del serraglio dello stesso nome, che da circa una settimana trovosi fra noi, si produceva coi suoi leoni oggi alle 5 pom. dinanzi a numeroso pubblico. Improvvisamente un leone afferrò colla sua zanna il signor Kreutzberg al collo e gli morsicò la mano destra. La situazione era assai penosa per il pubblico, e per il signor Kreutzberg disperata. Sebbene ferito, il domatore conservò il suo sangue freddo e seppe liberarsi dalle zanne del leone e frenare le altre belve inferocite alla vista del sangue. Con un ardito salto il signor Kreutzberg, pseguitato dalle belve che urlavano, riuscì a fuggire dalla gabbia. Il signor Kreutzberg è assai gravemente ferito ed ebbe le cure di due medici accorsi.

Bollettino meteorologico telegrafico. — Riceviamo la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova York, in data 8 novembre:

«Un telegramma in data d'ieri da Nuova-York reca che una depressione atmosferica, aumentando d'intensità, arriverà sulle coste dell'Inghilterra e della Norvegia probabilmente tra otto o dieci giorni. Si avranno piogge, forse nubi al nord: venti forti e procelle al sud-ovest. Un'altra corrente violentissima la seguirà.»

(Secco)

Assicurazioni per i passeggeri in ferrovia. — La frequenza e la gravità delle disgrazie ferroviarie costituiscono la più efficace dimostrazione della convenienza di queste assicurazioni, né occorre darne altra prova. E però, esse sono largamente diffuse in America, in Inghilterra, in tutti i paesi nei quali lo spirito della previdenza è maggiormente sviluppato: in Italia vennero recentemente introdotte dalla Compagnia *La Fon-*

dartaria, e non è a dubitarsi che qui pure troveranno da parte del pubblico intelligente la favorevole accoglienza che meritano.

Con diverse combinazioni *La Fondartaria* ha contemplato i vari casi fortuiti che possono colpire le persone dei passeggeri in ferrovia, o che rechino la morte, ovvero ferite producenti infermità totali e perpetue, o solo infermità temporanee, e ha provveduto a rimediare almeno alle tristi conseguenze economiche che da esse derivano.

Pel solo caso di morte *La Fondartaria* assicura capitali pagabili agli eredi, verso un premio unico di tre per mille; vale a dire che con tre lire sborsate una sola volta per tutta la sua vita, l'assicurato è garantito di poter lasciare lire mille ai suoi eredi, se rimanesse vittima di un accidente ferroviario.

Pel caso di morte o di ferite la Compagnia adottò due sistemi di polizze, cioè polizze a lungo termine e polizze a termine breve.

Le prime garantiscono un capitale di 20 mila lire agli eredi in caso di morte dell'assicurato, od un indennizzo di 20 lire al giorno per non meno di tre e non più di 80 giorni, all'assicurato stesso in caso d'infermità totale, ovvero lire 5 al giorno per lo stesso tempo in caso d'infermità parziale, verso un premio unico di lire 70 se la durata della polizza è di anni 5, o di lire 120 se è di 10 anni.

Le polizze a termine breve assicurano gli stessi capitali e indennizzi durante un tempo minore, cioè per un anno verso il premio di lire 20, per sei mesi verso il premio di lire 16, per 3 mesi verso quello di lire 10, e per un mese mediante lire 5.

Limitandosi il rischio al solo caso di morte, il premio annuale si riduce a lire 625 per un capitale di L. 25.000.

Il capitale assicurato in caso di morte è pagabile, se questa avviene, su qualunque linea ferroviaria d'Europa; gli indennizzi giornalieri invece sono dovuti per soli sinistri accaduti sulle ferrovie italiane.

È poi da avvertire che l'assicurazione non toglie né diminuisce punto il diritto all'indennità che in caso di sinistro può competere ai danneggiati o ai loro eredi, sia contro le Società ferroviarie, sia contro i terzi che ne fossero responsabili.

Ed ora ognuno può fare i conti e vedere se non giovi con sì tenue spesa mettere al coperto i propri figli o i propri eredi, o riparare se stesso dalle conseguenze economiche di disastri ai quali la presente generazione che è tanto spesso in viaggio trovasi continuamente esposta.

Questa speciale assicurazione ha certamente il pregio grandissimo di ripondere ad un bisogno quasi universale e di essere pel suo minimo costo alla portata di tutte le borse.

PERICOLO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 9 novembre
NASCITE
Maschi N. 2. — Femmine N. 0.
MATRIMONI

Dal Molin Giovanni Battista fu Antonio commerciante celibe, con Casani Emma di Giacomo possidente nubile, entrambi di Padova.

MORTI
Tornelli Zullani Sella fu Giambattista d'anni 85 civile vedova.

Pinetto Miotto Giovanna fu Antonio d'anni 66 mesi 5 casalinga coniugata. Un bambino esposto d'anni 1 mesi 6. Tutti di Padova.

Battin Felice fu Francesco di anni 69 villico celibe, di Saonara.

TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Garibaldi: — Questa sera ha luogo la beneficiata della prima attrice giovane signorina Olga Lugo.

Si rappresentano le seguenti produzioni:
La Parrucca, commedia in un atto di Delacour e C.
La Società che si diverte, commedia in un atto di Pailleron, nuovissima.

Babbo cattivo! di Piccioli.
Le impresioni d'Un ballo in maschera.

Auguriamo alla simpatica attrice la migliore riuscita di questa sua beneficiata.

Istituto Musicale di Padova. Concerto che la Banda del Comune di Padova darà in Piazza Vittorio E-

manuele il giorno 13 novembre dalle ore 1 alle 3 p. (tempo permettendo):
1. Marcia - *Aurora* - Strubach.
2. Mazurka - *Emma* - De Carli.
3. Sinfonia - *Stella del Nord* - Meyerbeer.

4. Pot-pourri - *Un Ballo in maschera* - Verdi.
5. Valzer - *Promozioni* - Strauss.
6. Terzetto finale - *Roberto il Diavolo* - Meyerbeer.

7. Polka - *Grattella* - Galli.

Concerto che la banda del 39° reggimento fanteria suonerà il giorno 13 novembre dalle ore 1 1/2 alle 3 p. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia Trionfale - Rossari.
2. Duetto per Soprano e Tenore - *Villoro Pisani* - Peri.
3. Terzetto e Quartetto - *Attila* - Verdi.

4. Sinfonia - *Il Bardo* - Mercadante.
5. Valzer - *La Danza d'amore* - Mattiozzi.

Corriere del Mattino

SENATO DEL REGNO
Roma, 11 novembre.

La convocazione del Senato è fissata pel 17 corrente.

ABOLIZIONE DEL CORSO FORZATO
Per il 19 corrente alle ore 11 antimeridiane, è convocata al Ministero delle finanze la Commissione permanente per l'abolizione del corso forzato.

Vi si tratterà dell'approvazione da darsi al formulario dei biglietti destinati a sostituire quelli guasti consorziali che vengono ritirati dalla circolazione. Inoltre vi si discuterà sull'emissione della moneta divisionaria e sulle questioni che ad essa collegansi. (Diritto)

DELIZIE RUSSE
Il *Daily News* annunzia con dispiacimento da Berlino, che cinque individui sono stati arrestati a Gatchina, nel palazzo dell'imperatore Alessandro III.

Uno di essi avrebbe fatto importanti rivelazioni su di un complotto destinato a rinnovare l'attentato del Palazzo d'inverno.

Sembra che nel tempo stesso si sarebbe a Pietroburgo proceduto all'arresto di tre francesi, venuti verissimilmente per assistere ad una congresso rivoluzionario, e che al loro domicilio si sarebbero messe le mani su carte compromettenti.

Il *Tagblatt* di Berlino, annunzia inoltre che a Cronstadt alcuni ufficiali della Marina hanno ricevuto un proclama del comitato rivoluzionario che li invitava a prendere parte ad una insurrezione. Il medesimo proclama li avverte che, se restano fedeli all'Imperatore e sostengono il suo potere, la vendetta del popolo saprà colpirli in modo terribile.

A fronte di queste nuove trame del partito nihilista, sono state prese precauzioni più severe nel palazzo dell'Imperatore e nella capitale.

Nostro dispaccio particolare
Roma, 12 ore 8. 15.

Ieri a sera il Consiglio comunale di Roma elesse una giunta ostile al Sindaco.

Tutti i giornali commentano l'articolo dell'*Opinione* di ieri, e lo riguardano come il programma dell'onore Sella.

L'opuscolo comparso a Parigi sulla situazione del Papa pervenne ieri a Roma. Quello scritto sostiene la necessità della restituzione di Roma al Pontefice.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

BERNA, 10 — L'agitazione cagionata dalla rielezione integrale del Consiglio federale tende a crescere.

COSTANTINOPOLI, 10. — Nazif, antico governatore della Tripolitania, ha ricevuto l'ordine di attendere l'arrivo del suo successore; Rizim pascia partirà subito. La Porta ritiene Nazif responsabile di qualunque avvenimento nella Tripolitania fuorché all'arrivo di Nizim.

Le misure restrittive pel Dardanelli concernono solamente le navi toccanti Pireo e Sira. In seguito ad osservazioni degli ambasciatori è probabile che la Porta revocherà prossimamente tali misure.

ROMA, 11. — Escluse le imposte dirette non ancora constatate, le riscossioni dei primi dieci mesi del 1881 pel macinato, gli affari, le dogane, i diritti marittimi, i sali ed altri proventi amministrati dalla direzione generale delle gabelle superano di 42 milioni quelle del periodo corrispondente del 1880.

È arrivato il comm. Ellena.

BESLAVIA, 11. — Il vicario episcopale Gleich assunse l'amministrazione dei beni del Vescovado, la legge che lo proibiva non essendo più in vigore nella diocesi dal primo ottobre.

CARLSRUHE, 11. — I sintomi della malattia del Granduca sono meno gravi, ma il suo stato desta sempre apprensioni.

PARIGI, 11. — Il nuovo trattato di commercio conserva le *surtaxes d'entrepôt*; ma il governo italiano ha stipulato la facoltà d'imporre altre identiche per suo conto sulle merci provenienti dai depositi dei porti francesi.

La tariffa per l'entrata in Italia dei vini ha un numero minore di voci di quella del 1877; per gli altri articoli non concede riduzioni sui dazii di tariffa in generale, per esempio pel cotone.

La tariffa per l'entrata in Francia comprende più di 100 voci esenti da dazio, fra le quali più di una dozzina erano tassate con dazii rilevanti.

Molte voci dei dazii pattuiti sono inferiori a quelle del 1877; molte eguali. Tre soltanto sono maggiori, cioè la carne macellata a 3 lire, la carne salata a lire 4.50, il chinino a lire 12.

PARIGI, 11. — Gravy lasciò a Gambetta piena libertà d'azione pel programma e per la scelta delle persone. È probabile che Gambetta abbia la presidenza senza portafoglio. Dicesi che Gambetta pensi di creare un ministro che sarebbe presidente del Consiglio di Stato e sarebbe pure guardasigilli. Il ministro della giustizia non sarebbe più che il capo della magistratura. Inoltre penserebbe di staccare le colonie del Ministero della marina per aggiungergli quello del commercio e della marina mercantile, e creare così un nuovo Ministero distinto da quello dell'agricoltura e da quello della marina militare. I nomi del nuovo Ministero sono tutti incerti. Credesi che si pubblicheranno domani.

PARIGI, 11. — Il *Journal Officiel*, comparso tardi, contiene le dimissioni del Gabinetto.

MARSIGLIA, 11. — Il Tribunale pronunziò il fallimento della compagnia Valery, per emissione di tre milioni di cambiali false.

TORINO, 11. — Ore 1 pom. — Solenne cerimonia per la fondazione della prima pietra dell'Ospedale Mauriziano.

Il Re, accompagnato dai principi Amedeo e di Carignano e delle case civile e militare, è arrivato sul sito traversando le vie della città affollate da cittadini plaudenti. Fu ricevuto dal gran mastro dell'ordine mauriziano Correnti, dalle autorità, alte cariche di Stato, numerosissimi invitati. Dopo il discorso di Correnti, Sua Maestà si è approssimata all'altare l'arcivescovo diressagli parole impronate a sensi religiosi, rammentando le pie e gloriose gesta dei Reali di Savoia, invocando la celeste benedizione sul Re e la sua famiglia. Compitata la funzione religiosa, si firmò la pergamena dal Re, dai principi, dall'arcivescovo e da altri dignitari, che fu deposta assieme nella pietra fondamentale suggellata con calce da Sua Maestà e dall'arcivescovo. Il Re passò dopo in rassegna moltissime società operaie, raccolte intorno con bandiere, rivolgendosi a tutti parole benevoli. Infine ebbe luogo la rivista delle truppe. Nel ritorno al palazzo il corteo reale fu acclamato lungo le vie perorse.

CARLSRUHE, 11. — Il *Glozette officielle* dice che il granduca, dovendo dietro consiglio dei medici, astenersi degli affari di governo, il principe ereditario venne incaricato di reggere lo Stato. Il Principe comunicando questo al presidente del Consiglio, assicurò che osserverà fedelmente la costituzione e l'esempio del padre.

TUNISI, 11. — Assicurasi che Sausier è partito stamane da Karuan diretto per Gafsa. La colonna Logerot partirebbe domani per Gabes.

Corriere della Sera

12 novembre

DISCORSO POLITICO
Domenica 14 corrente alle ore 2 pom. l'on. Sani, deputato del Collegio di Rovigo, terrà un discorso agli elettori nella sala dell'Accademia.

NOTIZIE MILITARI

L'Italia Militare annunzia che il ministro della guerra ampliando il concetto generale, base dell'ordinamento delle truppe alpine, avrebbe l'intendimento di stabilire la formazione di 35 compagnie alpine di riserva e di 35 di milizia mobile.

Dispacci Privati

Parigi, 11.

Il nuovo Ministero si presenterà lunedì prossimo alle Camere. Sarà così composto: *Gambetta*, presidenza e grazia e giustizia; *Say*, finanze; generale *Leval*, guerra; *Cochery*, poste; *Farge*, lavori pubblici; *Peyron*, marina.

La voce qui riferita che l'on. Crispien debba venire a Parigi come ambasciatore produsse qui pessima impressione; si ricordano molto bene i giudizi del suo organo ufficioso sulla Francia e sulle alleanze più convenienti all'Italia, e il loro scopo.

(Gazz. d'Italia)

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

ORANO, 11. — Dicesi che i contingenti di Buamena, Kadour, Sislman, riuniti, cercano di girare le colonne francesi verso il sud, per tentare un colpo di mano. I francesi hanno preso misure di precauzioni.

LONDEA, 11. — Il governo inglese accettò le proposte del governo egiziano per l'aggiornamento della riunione della commissione giudiziaria internazionale e la proroga del periodo per i tribunali misti fino al 1 gennaio 1883.

PARIGI, 11. — Camera. — Farre presenta un progetto di credito di 28 milioni per la spedizione di Tunisi.

Andre presenta le misure contro la flossera.

Nacquet presenta la proposta che ristabilisce il divorzio.

Riprendesi la verifica dei poteri.

PARIGI, 11. — La Camera si aggiorna a lunedì.

CAIRO, 10. — La voce della dimissione di Cherif è completamente inesatta. Secondo notizie Gambetta vide oggi solamente Freycinet e Say. Gambetta non vuole comporre rapidamente il gabinetto volendo formarlo omogeneo e resistente. Le pratiche sono fatte con Freycinet negli esteri e Say per le finanze. Allantare non è ancora designato per portafoglio. Il mantenimento di Ferry è ancora sospeso.

L'*Officiel* pubblicherà verosimilmente lunedì la lista del nuovo Gabinetto.

Bartolomeo Moschin, gerente resp.

COMUNICATO

Mestrino il giorno 6 corrente presentava un aspetto non mai visto in quell'elegante paesaggio. S'inaugurava un magnifico concerto uscito dalla celebre fonderia di Bassano. L'esito fu oltre la comune aspettazione. Il sig. Pietro Colbacchini in questa fusione di prova di una grande perizia nell'arte, e insieme a quanto si dice, a una onestà di prezzi che meritamente l'onora.

La presenza poi di monsieur Vescovo Polia - quella di distinti signori che vennero, figuravano da padrini al sacro rito - le armonie della distinta banda - l'Unione - la salve incessanti dei mortaretti - attraversò tanta gente vicina e lontana, che forse Mestrino non avrà mai veduta la uguale.

Tutto questo fu effetto d'una invidiabile unione fra parroco e parrochiani - pronti ad ogni sacrificio pur di arrivare alla meta - e meglio direi fu merito ancora di un facoltoso fabbricatore da pochi anni venuto in quel paese a far felice quella popolazione.

TURAZZA PR. DOMENICO

TRATTATO

DI

IDRAULICA PRATICA

SCARPE D'INVERNO NOVITA'

Presso la ditta *Perigoto Costante* rimpetto all'ottico *Frescura*, angolo del Gallo.

Trovasi un ricco assortimento di scarpe in veluto, foderate di fastagione guernite in pelo con imbottitura di lana e suola di corda.

UNICA SPECIALITÀ
per casa ai prezzi seguenti:
Da Uomo . . . L. 3.50
" Donna . . . 3.00
" Ragazzi . . . 2.25

5

CIRILLO PAVAN

(Chirurgio-Dentista)
APPROVATO
DALLA R. UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Riceve nel proprio gabinetto in Padova, Via Piazza dei Frutti, N. 547 il piano, il lunedì e il venerdì di ogni settimana dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

Rimette denti e dentiera a sistema americano, ottura le carie, pulisce dal tartaro, toglie l'odontalgia ecc. Oggi poi confortato da suoi clienti ed amici intende far non molto stabilirsi in questa città.

Consultazioni e operazioni gratuite per i poveri. 3-573

LA DITTA M. Zuckermann

(IN PADOVA)
Via S. Apollonia 1082
raccomanda il suo grande deposito di *Capri da Spalle* per SIGNORA e RAGAZZE tanto da mezza stagione che da inverno all'ultimo modello.

Ha pure rifornito il suo Negozio coi più articoli di moda per la nuova stagione in specialità *Rast, Veluti, Peluche, Passamanterie, Seterie* in genere *Manile e Scialli* di lana ecc.

Offre grande scelta ED A PREZZI MODICI

10 550

LOTTERIA NAZIONALE DI MILANO

1000 PREMI per il valore di oltre L. 700,000

ESTRAZIONE IL 20 NOVEMBRE 1881

PRIMO PREMIO Lire CENTOMILA

La Ditta *Fiazzi e Bianchetti* di Firenze, avendo ancora a disporre di una piccola quantità di biglietti della Grande Lotteria Nazionale di Milano, con serie ben assortite e può cederli al prezzo netto di L. 1.50 l'uno — e questo senza impegno fino che durerà la loro piccola provvista.

Essa spedisce in provincia contro vaglia postale. — Aggiungere cent. 50 per la raccomandazione di ogni 10 biglietti. 5-578

CONTRO il FREDDO e L'UMIDITÀ' PREMIATA FERRICIA

Tappeti di Cocco delli senza fine Tappeti di Jute, Manila ecc.

P. Bussolin-VENEZIA

Nettappidi d'ogni forma e misura si assume qualsiasi fornitura per Città e Campagna, con Deposito in Padova presso G. B. Milani - Via Eremitani 3306, sotto gli Uffizi della Società Veneta, ove continua sempre l'antico deposito delle vere americane *Macchine da Cucire ELIAS HOVVE 5*.

14 507

I. Wollmann

representante F. WERTHEIM & C., VIENNA

CASSA FORTE garantite contro le infrazioni e gli incendi

Deposito sempre assortito in tutte le dimensioni Via S. Francesco, Padova. 40-71

Estrazione del R. Lotto eseguita in Venezia 86 - 56 - 23 - 19 - 14

R. Osservatorio Astronomico di Padova
 12 Novembre 1881
 A mezzogiorno vero di Padova
 Tempo m. di Padova ore 11 m. 44 s. 19
 Tempo m. di Roma ore 11 m. 46 s. 46
 Osservazioni Meteorologiche
 eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo
 e di m. 30,7 dal livello medio del mare

11 Novembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	766,9	765,5	767,2
Term. centigr.	+ 5°,4	+ 13°,0	+ 9°,9
Tens. del vapor acq.	4,35	4,47	4,66
Umidità relat.	65	40	51
Direz. del vent.	NNW	NNW	NNW
Vel. chil. oraria del vento.	14	3	12
Stato del cielo	sereno sereno sereno		

Dalle 9 ant. del 11 alle 9 ant. del 12
 Temperatura massima — + 13°,1
 » minima — + 3°,3

NOTIZIE DI BORSA
 12 novembre

	Denaro
Pezzi da 20 cont.	20 49
Genove contanti	—
Benconote austriache contanti	218.—
Azioni Banca Venezia fine corrente	283
Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. Pub. fine corr.	415.—
Lotti turchi per cont. Rend. It. per cento fine corr.	91 25
Credito Mobil Ital. fine corrente	922
Banca Naz. d.	2345

Telegrammi delle Borse

	Vicenza	Milano	Parigi
Obbli. dello Stato 50/0	10	11	
Prestito Nazionale	76 70	76 70	
Prasito 1860 con lott.	132 20	133.—	
Azioni della Banca	826	825.—	
Azioni di Credito Mob	361 80	362 20	
Argento			
Londra	118 55	118 60	
Zecchini Imperiali	5 60	5 61	
Pezzi da 20 franchi	9 37 1/2	9 37	
Rendita	91 37	91 40	
Oro	20 51	20 53	
Londra	25 54	25 52	
Francia	102 15	102.—	
Rendita italiana	89 05	89 35	
Rendita francese	86 30	86 85	

SPETTACOLI
 TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia diretta dall'artista A. Drago rappresenta Quattro Commedie. — ore 8.

Testi Universitari
 PUBBLICATI
 dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. L. 8.—

Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obbligazioni. Padova 1875, in-8. " 5.—

Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. " 1.—

CORNEWAL LEWIS. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dell'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12. " 2.—

FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amstel. Padova 1872, in-8. " 1.50

Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8. " 10.—

KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. " 2.50

LUSSANA prof. F. Mensura di Fisiologia Umana. Vol. I: Alimentazione e Digestione. Padova 1879. " 8.—

Idem Vol. II: Sanguificazione. Padova 1879. " 8.—

Idem Vol. III: Inerazione. Padova 1880. " 8.—

MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo programmi ministeriali. Terza edizione. Padova 1870, in-8. " 6.—

ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8. " 3.—

SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8. " 4.—

SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. " 8.—

SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. " 10.—

Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8. " 6.—

TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8. " 8.—

TURAZZA prof. D. Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8. " 10.—

Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure " 2.—

Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. " 6.—

Elettori e Deputati
 BREVI RICORDI
 DI
Luigi cav. Morosini
 PREZZO CENT. CINQUANTA

LA DEPUTAZIONE DEL CONSORZIO OTTOVILLE
 AVVISA

Che in seguito alla deliberazione 9 Dicembre 1880 n. 17 del Consiglio dei Delegati viene aperta l'asta per l'esecuzione dei lavori di Scavo dello scolo Bandizza abbandonato secondo il progetto 15 Novembre 1879 n. 23 rettificato dall'ingegnere Benedetto Neri importante la somma di italiane Lire 4701,22.

E che la detta Asta sarà in primo esperimento tenuta nell'Ufficio del Consorzio sito in Padova a S. Sofia al n. 326 nel giorno di Martedì 29 Novembre corrente e durerà dalle ore una pom. fino alle ore due, sotto l'osservanza delle disposizioni stabilite dalle vigenti leggi; e delle condizioni seguenti:

1. L'asta sarà aperta sul dato di perizia di Lire 4701,22, e le offerte di ribasso non potranno essere minori di Lire dieci. — La perizia con la descrizione di lavori, annessi, tipi e capitolato d'appalto obbligatorio pel deliberatario sono ostensibili a chiunque nell'Ufficio Consorziale dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pom. di ogni giorno non festivo fino a quello suindicato per l'asta.

2. Ogni aspirante dovrà presentare all'atto dell'asta i regolari prescritti certificati d'idoneità e moralità.

3. Ogni aspirante depositerà a cauzione di asta e prima di offrire italiane Lire 200, ed il deliberatario a cauzione della delibera depositerà italiane Lire 400. — Tali depositi potranno esser fatti sia in denaro, sia in cartelle del Debito Pubblico a valor nominale.

4. Il pagamento dei lavori verrà eseguito quanto a Lire 2330,61 dopo compiuto regolarmente due terzi dei lavori assunti, e dietro certificato dell'Ingegnere Direttore, e quanto al resto entro il venturo anno 1882, ma semprechè siano stati debitamente compiuti i lavori e sieno stati collaudati.

5. Il deliberatario dovrà seguire quanto prescrive il progetto, e sottostare alle prescrizioni del capitolato annesso al progetto stesso.

6. Le spese tutte di asta e di contratto, comprese copie, bolli, registro ed altre inerenti sono a carico del deliberatario.

7. Ove per mancanza di offerenti andasse l'asta in detto giorno deserta, si terrà un secondo esperimento nel giorno di Giovedì 1 Dicembre p. v. e se anche non avesse luogo in detto giorno avrà effetto un terzo esperimento il Sabato 3 dello stesso mese, ed entrambi alla medesima ora e della stessa durata.

8. La Stazione appaltante si riserva la facoltà di deliberare o meno il lavoro all'ultimo offerente sia all'atto stesso dell'asta, sia entro gli otto giorni successivi, ed ove non creda di doverlo alla delibera potrà rendere nuova asta, o procedere ad ulteriori esperimenti o far luogo a quant'altro di legge. — Se la delibera non sarà data al momento dell'asta, l'ultimo offerente riceverà entro il suddetto termine nel domicilio ch'egli dovrà eleggere in Padova, o la partecipazione della delibera, o l'invito a ritirare il deposito.

Il presente avviso sarà pubblicato nelle città di Padova e di Vicenza, in tutti i Comuni aventi fondi in questo Consorzio; ed inserito nei giornali di Padova e di Vicenza.

Dalla Deputazione del Consorzio Ottoville — Padova, li 7 Novembre 1881.

Il Presidente della Deputazione
 ALVISE dott. BIEGO
 Il ff. di Segretario
 G. Neri

LA FONDIARIA
 Compagnia Italiana di Assicurazioni sulla Vita e contro i casi fortuiti
 Capitale sociale 25.000.000 di lire in oro

La Compagnia fa assicurazioni Vita intere, temporanee, di sopravvivenza, miste e a termine fisso; di capitali deferiti per fanciulli e per adulti; di rendite vitalizie immediate e differite.

ASSICURAZIONI TEMPORANEE
 Con tale assicurazione la Compagnia garantisce il pagamento di una somma, nel caso in cui la morte dell'assicurato accada entro un dato periodo di tempo.

PREMIO ANNUO PER OGNI 100 LIRE DI CAPITALE

ETA	DURATA DELL'ASSICURAZIONE ANNI									
	1	2	4	5	6	8	10			
25	1 38	1 40	1 43	1 45	1 46	1 49	1 52			
30	1 55	1 56	1 59	1 61	1 52	1 65	1 68			
35	1 71	1 72	1 75	1 77	1 79	1 82	1 86			
40	1 89	1 91	1 96	1 99	2 01	2 06	2 12			
45	2 16	2 20	2 27	2 31	2 36	2 44	2 53			
50	2 60	2 65	2 76	2 82	2 89	3 02	3 15			
60	4 30	4 43	4 69	4 82	4 95	5 23	5 50			

L'assicurazione temporanea è da raccomandarsi più specialmente alle persone che sono al commercio poichè mediante essa possono garantire il pagamento di un debito.

Qualora il rimborso del debito debba effettuarsi con pagamenti annui semestrali, trimestrali, o mensili, il capitale si può assicurare con una decrescenza proporzionata alla quota di rimborso; in questo caso il premio è sempre unico, cioè pagabile una volta tanto.

Per contratti, schiarimenti, programmi e tariffe rivolgersi alla Direzione Generale in Firenze, Via Cavour, 8, o alle Agenzie della Compagnia in tutte le principali Città del Regno.

In Roma rappresentante Generale il Banco A. Cerasi, Via del Babuino, 51. 1-582

Fabbricazione e Conservazione dei Vini
 SELMI PROF. A.
 DELLA
 Seconda edizione, con aggiunte e correzioni. Padova, Tip. Sacchetto, in-12.
 Prezzo Lire DUE

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblioght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

LA FONDIARIA
 Compagnia Italiana di Assicurazioni sulla Vita e contro i casi fortuiti
 Capitale sociale 25.000.000 di lire in oro

La Compagnia fa assicurazioni Vita intere, temporanee, di sopravvivenza, miste e a termine fisso; di capitali deferiti per fanciulli e per adulti; di rendite vitalizie immediate e differite.

ASSICURAZIONI TEMPORANEE
 Con tale assicurazione la Compagnia garantisce il pagamento di una somma, nel caso in cui la morte dell'assicurato accada entro un dato periodo di tempo.

PREMIO ANNUO PER OGNI 100 LIRE DI CAPITALE

ETA	DURATA DELL'ASSICURAZIONE ANNI									
	1	2	4	5	6	8	10			
25	1 38	1 40	1 43	1 45	1 46	1 49	1 52			
30	1 55	1 56	1 59	1 61	1 52	1 65	1 68			
35	1 71	1 72	1 75	1 77	1 79	1 82	1 86			
40	1 89	1 91	1 96	1 99	2 01	2 06	2 12			
45	2 16	2 20	2 27	2 31	2 36	2 44	2 53			
50	2 60	2 65	2 76	2 82	2 89	3 02	3 15			
60	4 30	4 43	4 69	4 82	4 95	5 23	5 50			

L'assicurazione temporanea è da raccomandarsi più specialmente alle persone che sono al commercio poichè mediante essa possono garantire il pagamento di un debito.

Qualora il rimborso del debito debba effettuarsi con pagamenti annui semestrali, trimestrali, o mensili, il capitale si può assicurare con una decrescenza proporzionata alla quota di rimborso; in questo caso il premio è sempre unico, cioè pagabile una volta tanto.

Per contratti, schiarimenti, programmi e tariffe rivolgersi alla Direzione Generale in Firenze, Via Cavour, 8, o alle Agenzie della Compagnia in tutte le principali Città del Regno.

In Roma rappresentante Generale il Banco A. Cerasi, Via del Babuino, 51. 1-582

HAIRS' RESTORER
 Ristoratore dei Capelli
 NAZIONALE
 preparazione del chimico-farmacista A. GRASSI — BRESCIA

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore non è una tinta, non unge, non lerdia, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di sgrassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distruge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con l'istruzione L. 3

In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. GRASSI
 In Padova da Antonio Bedon Profumiere, Via S. Lorenzo e da Isidoro Faggiani Parrucchiere, Piazza Cavour.

AVVERTENZA. — Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col *Ristoratore dei Capelli* preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la *Marca di fabbrica* come la presente tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonché la firma del preparatore.

Tanto l'etichetta quanto il Marco di Fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto l'egida della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 30 Agosto 1868 N. 4579.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO Ridona alla barba e mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno e nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, e innocuo alla salute. Dura circa sei mesi.
 A. GRASSI
 Costa L. 5.

Orario Ferroviario
 attivato il 1 settembre 1881.

Ferrovie dell'Alta Italia

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.
diretto 3,54 a.	4,54 a.	" 5,25 a.	6,42 a.
" 4,17 a.	5,15 a.	misto 7,20 a.	9, 5 a.
misto 6,19 a.	8, 5 a.	diretto 9, 5 a.	10, 5 a.
omnibus 7,55 a.	9,10 a.	" 12,40 p.	1,39 p.
" 9,3 a.	10,15 a.	omnibus 2, 5 a.	3,20 a.
diretto 1,25 p.	2,40 p.	" 5,25 a.	6,39 a.
" 3,20 a.	4,17 a.	" 6,55 a.	8,10 a.
" 6,14 a.	7,10 a.	misto 9,15 a.	10,55 a.
omnibus 8,30 a.	9,45 a.	diretto 11, a.	11,55 a.
" 9,35 a.	10,50 a.	" 11,25 a.	12,20 a.

MESTRE per UDINE UDINE per MESTRE

Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
diretto 4,58 a.	7,35 a.	misto 1,44 a.	6,55 a.
omnibus 6, " 10, " "	" 10, " "	omnibus 5,10 a.	9,14 a.
" 10,40 a.	2,35 p.	" 9,28 a.	12,54 p.
" 4,24 a.	8,28 a.	" 4,56 p.	8,54 a.
misto 9,30 a.	2,30 p.	diretto 8,28 a.	11, 8 a.

PADOVA per VERONA VERONA per PADOVA

Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	celer. 2,40 a.	4,13 a.
diretto 10,15 a.	11,56 a.	omnibus 5,10 a.	7,4 a.
omnibus 3,30 p.	6, " p.	" 10,43 a.	1,15 p.
" 8,21 a.	10,52 a.	diretto 4,35 p.	6, 9 a.
diretto 12,25 a.	2,10 a.	omnibus 5,47 a.	8,21 a.

PADOVA per BOLOGNA BOLOGNA per PADOVA

Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.
misto (1) 9,20 a.	" " "	misto (2) 4, 5 a.	6, 4 a.
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 a.	8,55 p.
omnibus 6,48 a.	11,12 a.	diretto 12, 5 p.	3,13 a.
diretto 12 5 a.	2,49 a.	omnibus 5, 4 a.	9,23 a.

1) Via a Rovigo — (2) da Rovigo.

Ferrovie della Società Veneta

PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
omn.	misto	omn.	misto
ant. 5,31	8,36	ant. 5,7	9,12
ant. 5,41	8,46	ant. 6,18	9,23
ant. 5,53	8,58	ant. 6,25	9,30
ant. 6,29	7,24	ant. 6,37	9,42
ant. 6,11	9,16	ant. 6,44	9,53
ant. 6,26	9,31	ant. 6,57	10,7
ant. 6,38	9,43	ant. 7,12	10,22
ant. 6,45	9,54	ant. 7,18	10,29
ant. 6,58	10,5	ant. 7,27	10,39
ant. 7, 4	10,13	ant. 7,38	10,50
ant. 7,16	10,25	ant. 7,48	11,—

TREVISO per VICENZA VICENZA per TREVISO

TREVISO per VICENZA		VICENZA per TREVISO	
misto	omn.	omn.	misto
ant. 5,26	8,32	ant. 5,50	8,45
ant. 5,49	8,45	ant. 6,11	9,10
ant. 5,49	8,56	ant. 6,19	9,20
ant. 6,14	9,22	ant. 6,28	9,31
ant. 6,27	9,34	ant. 6,35	9,40
ant. 6,39	9,45	ant. 6,47	9,50
ant. 6,50	9,55	ant. 6,59	10,—
ant. 7, 5	10,12	ant. 7,12	10,19
ant. 7,14	10,20	ant. 7,24	10,33
ant. 7,36	10,40	ant. 7,37	10,49
		ant. 7,48	11,—
		ant. 8,—	11,15

SCHIO per THIENE-VICENZA VICENZA per THIENE-SCHIO

SCHIO per THIENE-VICENZA		VICENZA per THIENE-SCHIO	
omn.	misto	omn.	misto
ant. 5,45	8,30	ant. 7,53	11,30
ant. 6,02	9,37	ant. 8,15	11,55
ant. 6,17	9,52	ant. 8,35	12,19
ant. 6,37	10,12	ant. 8,49	12,35

VITTORIO per CONEGLIANO CONEGLIANO per VITTORIO

VITTORIO per CONEGLIANO		CONEGLIANO per VITTORIO	
misto	omn.	misto	omn.
ant. 6,45	10,58	ant. 8,—	12,40
ant. 7, 9	11,22	ant. 8,28	1,—

Recente pubblicazione:
La Stenografia Italiana
 secondo il sistema di
GABELSBERGER-NOE
 esposta da
LEONE BOLAFFIO
 IN MODO D'APPRENDERSI SENZA AIUTO DI MAESTRO
 IV. edizione con tavole. — Padova, Tip. Sacchetto 1881, in-12
 1.50 Lire 1.50

Premiata Tip. Sacchetto
Dante e Padova
 PREZZO LIRE 6

GIUS. PR. CAPPELETTI
Storia di Padova
 dalla sua origine sino al presente
 PREZZO L. QUINDICI

Recentissima Pubblicazione:
MONTANARI PROF. AUGUSTO
 ELEMENTI
 DI
ECONOMIA POLITICA
 TERZA EDIZIONE
 Interamente rifatta ad uso delle scuole

Opera premiata con Medaglia d'argento
 dall'Ottavo Congresso Pedagogico Italiano, Venezia 1872

Padova, Tip. Sacchetto, 1881. — Volume in-8 di pagine 706-IV
 Prezzo Lire SEI

Padova, Tip. Sacchetto, 1881.